Anno X. **Venerdì, 30 Ottobre 1857** **N. 298**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE
IN ONORE DI DANIELE MANIN

Cav. Giov. Bezzi	L.	20
Liste precedenti	»	528 50
	L.	548 50

TORINO, 29 OTTOBRE

UN NUOVO APPOGGIO PEI CLERICALI

L'*Armonia* l'ha proprio trovato il grande, l'invincibile argomento, a dimostrare come due e due fanno quattro, che gli elettori debbono scegliere deputati clericali.

Sapete dove l'ha attinto? Ne' postriboli; l'*Armonia* è nel suo ambiente, e buon pro lo faccia.

Dissimulato nihil! L'*Armonia* non dissimula che essa è maestra in fatto di lupanari, e che può ben parlarne *ex professo*! E veramente si mostra così istrutta, così pratica, così esperta, dà prova di conoscere sì bene le leggi, i regolamenti, le disposizioni della polizia, che pare essa d'altro non siasi mai occupata, ad altra cosa non sia mai stata intenta, e che ne abbia ritratta tanta soddisfazione da invogliarla ad invitare i suoi abbuonati, parroci e chierici, al lezzo di quei *ridotti*, di cui con ributtante cinismo disvela le immondezze.

L'*Armonia* è giornale che si dice religioso, che è raccomandato ai parroci ed a' centomila buoni, che aspira ad introdursi nelle famiglie morigerate e ad essere letto da' giovani chierici e dalle caste verginelle che si dedicano al Signore, e non trova argomento migliore da trattare, fuorchè quello da cui ripugnarono e ripugnano tutti gli altri fogli, ch'essa condanna come irreligiosi e per conseguente immorali.

La prostituzione è una piaga della società, antica come la società, che non si può rimarginare senza aprirne altre non meno luride e più funeste, senza mettere in pericolo la tranquillità e l'onore delle famiglie, la salute, la moralità pubblica.

I governi, non potendo distruggere il male, si studiarono di contenerlo nei limiti più ristretti che fosse possibile, e di adottare disposizioni che valessero a frenare la sfacciataggine del vizio e ad impedire che menasse irreparabili guasti nella gioventù.

In Torino si imitò ciò che di meglio si fece altrove, si presero le provvisioni che l'esperienza delle altre grandi città ha dimostrate più opportune ed utili, ma si ebbe il torto per molti anni di trascurar affatto un ramo importante della sicurezza ed igiene pubblica.

L'*Armonia* ne fu irritata. Essa disapprovò l'intervenzione del governo e la sorveglianza della polizia, trovò compromettente tanto zelo, poichè metteva le redini alla licenza e quasi quasi lascia supporre che minacciasse di scoprire le magagne dei suoi amici, che sono in odore di santità.

I clericali furono sempre gli avversarii più tenaci e baldanzosi delle restrizioni recate dai governi alla prostituzione e dei ripari opposti ai disordini morali e fisici che ne sono la triste conseguenza. Eglino abborrono dalla sorveglianza, che impone loro di aver maggior ritegno, non fosse che per rispetto umano, e si ribellano alle prescrizioni che loro vietano di fare sfoggio del vizio. Eglino resistettero a papi e vescovi, che ordinarono loro di allontanare le concubine, non hanno riguardo alla moralità delle famiglie, nè alla pace domestica. Quante volte non accade di udir che fu data una schioppettata ad un parroco, o che venne fischiato, o cacciato via per avventure erotiche!

La moralità pubblica non ebbe mai nulla a guadagnare dalla tutela de' clericali. Dove questi governano od hanno influenza, la prostituzione ha fatti progressi spaventevoli: gridano contro i postriboli, ma lasciano che il vizio si spanda per tutti gli angoli, s'introduca in tutte le borgate, travolga irremissibilmente la gioventù. Si mostrano in ciò, come nel resto, fedeli scolari dei gesuiti, ai quali non mancano pretesti a scusare le debolezze umane, a giustificare le passioni, purchè si sfoghino segretamente, di nascosto, senza scandalo.

Ah! Lo scandalo è temuto molto dall'*Armonia*. Una turpitudine è sempre turpitudine se commessa in pubblico, e cessa di esser turpitudine se commessa in segreto!

Che volete di più? L'*Armonia* conosce persino la tassa a cui sono sottoposte le case di prostituzione, e la condanna. Forse la trova onerosa, come il bevitore che strepita contro il dazio sui vini! Ma essa annunziandoci che in alcuni casi, non si fa pagare la tassa, dovrebbe tenersi paga di questa concessione, che si è stimato conveniente di accordare, forse per far piacere a lei.

Ma voi ignorate forse che la tassa, di cui l'*Armonia* si lagna, invece di essere una novità, non è che una semplice imitazione di ciò che hanno fatto i papi, con questa differenza, che i papi stabilirono una tassa per impinguare l'erario ed i governi la stabilirono come un riparo, ed anco per indennizzarsi delle spese che impone la polizia di quei luoghi, pei quali l'*Armonia* manifesta tanta sollecitudine.

E mentre offende i lettori colla puzza d'un articolo immoralissimo, l'*Armonia* esorta santamente gli elettori a mandare al diavolo i deputati liberali, i ministri liberali, le leggi liberali ed a fare sovrano e despota del Piemonte il conte Solaro della Margarita che ha scritto intorno all'*immoralità in trionfo*.

L'*Armonia* deve credere la sua causa ridotta a pessimo partito, se dopo averla raccomandata ai parroci ed ai Nicodemi, ora la raccomanda alle case di prostituzione. L'appoggio è degno dell'*Armonia*: essa l'avrà esclusivo e potrà farne un monopolio.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Canale. *Carlo Beolchi*, amico devoto alla libertà, sembra sia il candidato su cui gli elettori di Canale porteranno i loro voti.

Ignoriamo se sia fornito di cognizioni economiche ed amministrative, ma il suo appoggio alle proposte liberali si ha da ritener sicuro.

Collegio d'Ivrea. L'*avv. Domenico Marco* ha già degnamente rappresentato quel collegio. E' istrutto ed operoso: egli è sempre stato uno de' deputati più assidui alle sedute e più zelanti sostenitori di utili e liberali riforme.

Collegio di Mondovì. Ci scrivono potersi ritenere come assicurata l'elezione dell'avv. *Lorenzo Eula*, avvocato fiscale generale a Nizza. È magistrato d'ingegno ed amante del ben pubblico.

Collegio di Tortona. Scrivono da Garbagna 27 ottobre:

« Nella scorsa settimana fui a Tortona per assistere ad un comitato elettorale preparatorio per la nomina del deputato, e fu risolto di portare candidato il commendatore *Andrea Alvigini* consigliere di cassazione, legale distinto, facondo oratore, e uomo schiettamente liberale, la di cui nomina non potrà che riescire sommamente vantaggiosa al collegio di Tortona, ed un bell'acquisto sarebbe inoltre per la camera elettiva. Il commendatore Alvigini, nativo di Garbagna, avrà non v'ha dubbio la totalità dei voti della garbagnese sezione. Si vocifera però avrà in qualche altra sezione a competitore il barone Vittorio Garofoli, ed il sig. Cesare Spalla. »

Collegio di Mombercelli. Leggesi nel *Cittadino*:

La *Gazzetta del Popolo*, non pronunziandosi ancora sulla candidatura per questo Collegio, pubblica frattanto, perchè *pregata*, una nota nella quale si dice che il capitano Mondo è appoggiato dalla maggior parte degli elettori più influenti, che egli è sinceramente liberale, che infine egli ha sul nostro amico Giuseppe Cornero il vantaggio di non essere *imposto* da alcuno.

Tale nota fu firmata da ventisei elettori.

Noi risponderemo brevemente.

Quanto al dire che il capitano Mondo è desiderato dalla maggior parte degli elettori, non è che una presunzione cui gli scrittori della nota non potrebbero con prove positive sostenere; noi presumiamo altrimenti. Solo il risultato dello squittinio che seguirà il 15 novembre potrà dire, se essi o noi ci apponessimo al vero.

Quanto al liberalismo del capitano Mondo, ci sarà permesso per lo meno di metterlo in dubbio. Perocchè sta sempre vero quanto dicemmo già altra volta che alcuni preti, i quali propugnano la sua candidatura, lo raccomandano per lo appunto come antiliberale; sta sempre vero che alcuni de' suoi medesimi parenti tengono diverso linguaggio a seconda dei diversi umori degli elettori, cui si studiano di guadagnare; sta sempre vero che del suo preteso liberalismo non abbiamo finora prova alcuna.

In quella vece, non sappiamo chi avrebbe fronte di contestare le provate opinioni liberali dell'avv. *Giuseppe Cornero*. Avanti al 1848 egli fu sempre e non senza pericoli uno dei promotori più operosi delle idee che trionfarono colla proclamazione dello statuto e coll'intimazione della guerra all'Austria; nella nostra provincia ei fu sempre de' primi, se non primo, in tutte le dimostrazioni politiche e in tutte le opere che mirassero a libertà; nel giornalismo, nella camera, nei consigli comunali, provinciali e divisionali non ismentì mai que' principii che furono il culto di tutta la sua vita.

Si osa dire che nelle passate elezioni, egli fu *imposto*! Ma da chi, di grazia? — Gli elettori dei mandamenti di Mombercelli e di Rocca di Arazzo che per ben due volte gli conferirono il mandato già prima commesso al compianto suo padre, gli elettori di tutta l'Astigiana che con molti suffragii lo chiamarono a sedere nei loro consigli della provincia e della divisione, son dunque cotali da lasciarsi *imporre*? In verità che prima di lanciare un' invereconda accusa così fatta, bisognerebbe aver la coscienza di saperne dar le prove.

Bensì sappiamo di taluni, i quali già da molte settimane corrono di casa in casa con promesse, lusinghe e minaccie, — di taluni che mettono in giuoco tutta l'ambizione della propria famiglia, — di taluni a cui poco costa il calunniare e fare delle sconvenevoli insinuazioni per far accettare il proprio candidato; — ma costoro, grazie a Dio, non sono gli amici del nostro amico, non sono quelli che sostengono la candidatura dell'avv. *Giuseppe Cornero*.

Collegio di Montechiaro. Ci si aveva lasciato supporre che contro l'egregio cav. *Ignazio Berruti* volesse portarsi a candidato l'avv. Giuseppe Savina, regio provveditore agli studii. Ora crediamo essere in grado di assicurare che questi non intende di portarsi candidato nè in questo, nè in altro collegio.

— Il signor avv. Felice Mogliotti, membro del comitato del *Diritto*, diverte gli elettori di Asti con un indirizzo, nel quale sapientemente osserva che ogni *villaggio ha un nome*. Il signor Mogliotti ha dimenticato che molti villaggi ne hanno due.

Tenerezza dell'Armonia. L'*Armonia* che dalla condanna de' Righi e Parmiani aveva tratto pretesto ad ingiuriare l'emigrazione, è ora presa da subitanea *tenerezza* per que' due colpevoli, che chiama *poveri raminghi*.

La pietà dell'*Armonia* ci commuove. Se progredisce di questo passo l'*Armonia* patrocinerà non che l'abolizione della pena di morte, ma delle carceri e de' tribunali.

LE INONDAZIONI IN LOMBARDIA.

Se l'ingrossar de' fiumi e de' torrenti ha cagionati in Piemonte gravi danni, di ben più considerevoli ed estesi sembra ne abbia arrecati alla Lombardia.

Luttuosissime ne sono le descrizioni, benchè incomplete.

La *Gazzetta di Verona* scrive:

« La Lombardia è preda alla più desolante « inondazione; straordinarie sono le propor- « zioni alle quali lo straripamento del Ticino, « del Po, del Mincio è pervenuto. Danni mate- « riali, immensi, vite umane perdute. »

La *Gazzetta di Milano* ha da Pavia una lunga corrispondenza, da cui appare che le acque oltrepassarono di tre oncie l'inondazione del 1705, di maniera che l'ultima inondazione supera tutte le precedenti, di cui si abbia memoria.

Essa continua:

« Quanto a disgrazie non so da che parte incominciare, e nemmeno le conosciamo; solo ce le immaginiamo dalla qualità della catastrofe e degli episodii che fino ad oggi vedemmo e sentimmo, e le son cose da far raccapricciare chicchessia.

« Noi provammo, e non è molto, agitazioni e terrori; ti basti rammentarti il marzo 49, che per noi fu la peggior epoca, ma per chi ha un po' di cuore fu un nulla in confronto delle notti di mercoledì, giovedì e venerdì; dico solo le notti perchè più spaventose: tu non sentivi che suonare a martello in ogni direzione, e continue fucilate che indicano rottura d'argini o caduta di case; o persone in pericolo.

« Le autorità di polizia e più ancora le municipali e la gendarmeria si adoperarono in modo che non saran mai lodate abbastanza: commissari, podestà, assessori, ecc., furono dì e notte in giro con pompieri pei boschi e per le campagne a visitar le cascine e le case e toglierne, tante volte a forza, gli abitanti; ieri essendosi potuti dilungare alcuni battelli che dispensavano pane, trovarono perfino delle famiglie che da oltre due giorni non toccavano cibo.

« Ieri pure si ebbero terribili notizie della Pieve Porto-Morone e di S. Zenone (a 15 e 12 miglia da Pavia), e vi si mandarono molti battelli al soccorso. Là sono moltissime le case cadute o che stanno per cadere, perchè le acque nel ritirarsi sono di poco men violente che nell'irrompere, ed innumerevoli sono le vittime; gli episodi poi che si sanno, fanno drizzare i capelli.

« Ti bastino i seguenti: l'acqua invade il primo piano di una casa, gli abitanti fuggono al secondo dove si attacca per inavvertenza il fuoco, sì che acqua di sotto e fuoco all'intorno — non c'era che il tetto sul quale ritirarsi per decidere a quale dei due elementi fosse meglio abbandonarsi — era notte e fuori di paese — fortunatamente fu visto il fuoco, accorse aiuto e fureno salvati.

« Una guardia di finanza aveva coraggiosamente salvate alcune persone e le aveva collocate sul tetto di una casa dove avevan già altri riparato; anche questa è travolta dall'onde e salvatore e salvati restano annegati.

« Qui in Ticino l'altro giorno si fermò una specie di paglьericcio con sopra una donna semiviva e dei ragazzi.

« Al confluente una culla con entro un bambino ed un gatto, quasi ad accennare che tutta la famiglia fosse perita.

« Ieri a Travaco un uomo in battello va

per soccorrere due famiglie che stavano per annegarsi; urta nella cima d'una pianta che lo rovescia e vi perisce lui pure.

« L'altro giorno fu salvato l'oste del Cavallino (sulla strada postale che da 48 ore stava sopra una pianta fortunatamente ben alta.

« Da tutti questi piccoli fatti, tu puoi farti, come noi, un'idea di quanto può essere avvenuto, considerando specialmente che nella valle di Po le case sono basse e metà fatte di loto, che nessun argine ha potuto resistere, essendo stati rotti i migliori che sono quello della Pieve e la strada postale da qui a Casteggio; che Po in un batter d'occhio misurava in altezza quattro uomini dove un istante prima ti saresti creduto al sicuro, e che là non vi sono nemmeno, come da noi, battelli per salvar sè e soccorrere gli altri.

« A fronte di tanto eccidio scappa perfino la voglia di parlare delle sostanze; se non che in due parole te ne informo.

« Dove arrivarono le acque è andato tutto, mobili, bestie, grani, raccolti ecc.; delle case già ti dissi, e fortunato chi non ha perduto che i raccolti sui granai!

« Ai non cessati danni delle acque, subentrano quelli del fuoco. Ieri abbruciarono non so come, due cascine alla Cava; ora dura un forte incendio a Travacò; stamane scoppiò il fuoco in Borgo presso i signori Anelli che poterono riparare in tempo. Un altro signore, che ne era minacciato, vi provvide gettando buona parte del fieno in acqua. Il motivo si è che il fieno incassato fermenta e prende fuoco.

« Notizie di stamane della Pieve davano che ivi stava per essere portata via la piazza del paese, essendosi formata una sorgente in mezzo alla stessa.

« Anche oggi continuano a cadere tetti di case e soffitte.

« A Mezzana Corte fu portato via l'intiero fabbricato della ricevitoria.

« Il Po ha in qualche parte mutato letto. »

SITUAZIONE FINANZIARIA. – Scrivono da Parigi al *Morning Post*:

« Com'era da aspettarsi, abbiamo avuto un'altra cattiva settimana alla borsa e, per quanto fossero già bassi i corsi da sei giorni a questa parte, ebbe luogo un nuovo ribasso per le azioni di strade ferrate e per ogni altro valore. Quantunque il tasso dello sconto sia più alto di quel che non fosse mai in Francia, pure non abbiamo potuto sfuggire l'esportazione dei metalli preziosi. In settembre, 343 milioni in argento lasciarono il paese, con 32 milioni d'oro: e credesi, che il rendiconto del mese presente sarà anche più grande: così che può aspettarsi che la Francia continuerà a comperar largamente sul mercato di Londra, per qualche tempo avvenire. Le ultime esportazioni dalla Francia presero in gran parte la via della Germania. Una grossa banca europea, che si sa avere interessi in Austria, dicesi abbia fatto grandi sagrifici per tenere su il credito pubblico a Vienna. Con tutto ciò, l'Austria è minacciata di una bancarotta più completa di quel ch'essa non abbia mai provato. Il gogerno, bisogna riconoscerlo, fa quanto sta in lui per rimovere il pericolo sopra ogni mercato d'Europa. Stando a notizie venute a Parigi sul finire di questa settimana, è difficile trovar da scontare a qualunque prezzo e si calcola che questa generale situazione cagionerà una perdita del 40 p. 0|0 sulle mercanzie che vengano a sentire immediatamente l'influenza della presente crise. Una lettera del 15, da Copenhaguen, annuncia che la banca nazionale di Danimarca innalzò il tasso dello sconto dal 5 al 6 p. 0|0. »

Leggesi nel *New-York Courier and Inquirer*, del 14:

« Nella storia finanziaria di Nuova York non vi fu mai tempo in verità più angustiato e più agitato che ieri. Da settimane i negozianti di Nuova York cadono come tanti olocausti sulla soglia delle banche, dalle cui porte ferrate non vien nessuna risposta alle loro domande; ieri una moltitudine, come un'armata invadente, si gettò su quelle banche e le sagrificò alla lor volta, dentro le porte ch'esse si sforzarono di sbarrare così fortemente.

« Fra le angustie dei commercianti che furono chiamati a pagare, mentre essi non hanno con che pagare, e la quasi totale distruzione d'ogni fiducia fra le classi più povere della popolazione, vi è caos e confusione per tutta la città. Oggi per tempo vi fu un simultaneo assalto alle banche della città, crediamo senza una sola eccezione. La banca di Nuova York, la più antica, che fu sempre liberale verso le sue pratiche e specialmente durante le ultime angustie, pagò in contanti a piene mani fin circa ad un'ora, poi cessò, non pagando più che i biglietti di banca e le cambiali qualificate pel resto della giornata.

« La confusione nelle strade fu oggi così grande che gli affari vennero in gran parte trasandati. Non si può dare nessun corso di cambio nazionale o straniero. I valori di proprietà, di borsa, di produzione sono tutti nominali. Lo sconcerto del corso del denaro e degli scambi interrompe per qualche tempo le operazioni commerciali di ogni genere e in tutte le direzioni.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 29.

Il *Constitutionnel*, parlando de' principati danubiani, dice che il congresso terrà conto dei voti de' principati e dell'opinione della sublime Porta, e crede che le potenze, informandosi alle idee di conciliazione, giugneranno a risolvere la questione avuto riguardo agli interessi di tutti.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lista di 27 pensioni.

— S. M., in udienza dell'8 corrente, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, ha nominato il conte cav. ed avv. Giulio Modesto Regis, segretario capo di gabinetto al ministero dei lavori pubblici, regio commissario amministrativo presso la compagnia della ferrovia *Vittorio Emanuele*.

— S. M., in udienza del 22 corrente, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti nomine nel personale dell'ordine giudiziario:

Berard avv. Francesco Luigi, nominato luogotenente giudice del mandamento di Moutiers;

Maguin not. Enrico, id. di quello di Saint-Genix.

Ed in quella del 25 pure corrente, ha fatto le seguenti altre disposizioni nello stesso personale giudiziario:

Ravicchio di Vallo conte Adolfo, avv. dei poveri presso ta corte d'appello di Nizza, nominato consigliere presso la medesima corte;

Avet conte Augusto, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Nizza, nominato avv. dei poveri presso la medesima corte;

Garzino Giuseppe Alessandro, già sostituito segretario di mandamento, nominato sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Busca.

Con R. decreto del 18 corrente venne autorizzata la maggiore spesa di L. 38,000 alla categoria n. 59 — *Migliormenti delle fabbriche militari* — del bilancio 1857 del ministero della guerra per l'adattamento di un locale ad uso del collegio militare creato colla legge del 19 luglio 1857.

La suddetta maggiore spesa sarà compensata mediante economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria n. 56 — *Manutenzione e riparazioni delle fortificazioni* — dello stesso bilancio.

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

FATTI DIVERSI

Sottoscrizione in favore degl'inondati. Il *Corriere Mercantile* contiene una lista di sottoscrizioni per L. 1884 50 La camera di commercio di Genova ha sottoscritto per lire mille.

S. A. il principe di Carignano ha inviate al sindaco com. Notta L. 600.

Noi abbiamo già ricevute alcune sottoscrizioni, che pubblioheremo nel prossimo numero, attendendo che la commissione annunzi in quale cassa debbano essere versate.

Evoluzioni militari. — Questa mattina vi sono state manovre in Piazza d'Armi. S. M. il re, acccompagnato da S. A. R. il principe di Carignano, le onorava della sua augusta presenza.

Reali carabinieri. — Nell' interesse della pubblica sicurezza in Sardegna, importando che il corso dei carabinieri reali di Sardegna sia, per quanto è possibile, mantenuto a pien numero, il ministero della guerra si è indotto ad acconsentire il passaggio in detto corpo di alcuni individui appartenenti ai varii corpi dell'esercito che lo desiderino, ed abbiano i requisiti necessarii per quel corpo e siano nati nell'isola. (*Gazz. Mil.*)

Accademia militare. — La regia militare accademia è giunta ieri verso le quattro pomeridiane in questa capitale dalla villeggiatura di Rivara. (*Id.*)

Ministero degli affari esteri. Gli esami d'ammessione alla carriera consolare che, giusta precedente avviso, dovevano aver luogo il 16 del venturo novembre, sono rimandati, in seguito alle elezioni generali, al successivo 23 novembre.

Cento cannoni. — Il *Commercio*, giornale peruviano. pubblica l'elenco degli italiani residenti nel Perù che sottoscrissero pei cento cannoni d'Alessandria.

Il 14 febbraio scorso la soscrizione ascendeva a dollari 828 5.

Processo 29 giugno. Se non siamo male informati, altre ordinanze di non farsi luogo a procedimento debbono uscire fra poco dalla camera d'accusa, in favore di varii altri fra i detenuti pel suddetto processo, i quali saranno per conseguenza rimessi in libertà. Ci viene altresì detto, e desideriamo vivamente sia vero, che si provvide contro gl'inconvenienti a ragione lamentati per la confusione di taluni fra i suddetti prevenuti politici con colpevoli di reati comuni nello stesso carcere, e così ancora che si provvide affinchè sia umano e civile il trattamento dei prevenuti medesimi. Tuttavia si conferma che soltanto verso la fine di dicembre avranno luogo i dibattimenti. (*Corr. Merc.*)

Suicidio. — *Genova.* Un disgraziato che si dice facesse il panattiere nel sestiere della Maddalena, il mattino di sabato si precipitò giù da un ponte su cui passa chi da Rivarolo va a Livellato, e si fracassò il cranio sulle pietre.

Non è nota la causa che portò quello sciagurato al suicidio. (*Movimento*)

Un monumento in Milano. La *Gazzetta austriaca*, sotto la rubrica *Milano*, 21 *ottobre*, reca il seguente articoletto:

« Si fanno preparativi per erigere un degno monumento al poeta popolare Carlo Porta che scrisse in dialetto milanese. In nessun luogo si è così larghi di monumenti come nella capitale lombarda. Non si può negare che la grata ricordanza dei meriti di un contemporaneo è una nobile virtù, ma se questi sentimenti si manifestano nello stesso modo *per tutti i meriti anche i più modesti, una tale distinzione perderà in fine ogni valore.* »

La *Gazzetta austriaca* ha scelto assai male la occasione del monumento dedicato a Carlo Porta per fare quest'ultima osservazione. Ma Carlo Porta era un poeta che amava l'Italia e non l'Austria, avverso ai gesuiti e gesuitanti come a tutte le dominazioni straniere, e da ciò si comprende a sufficienza che la deliberazione dei milanesi di innalzare un monumento a Carlo Porta non vada a sangue alla *Gazzetta austriaca.*

La Ristori a Madrid. Togliamo dall'appendice di *Las Novedades* ciò che segue:

« La Ristori dopo una breve dimora fra noi, se ne va col medesimo prestigio col quale è venuta, lasciando una memoria imperitura. Pochi artisti hanno prodotto una tale impressione sugli spettatori, nessuno una maggiore. Le sue rappresentazioni furono una serie di trionfi, e come avvenne alla Penco nell'ultima stagione, ebbe sempre il teatro pieno; come donna del gran mondo, il suo successo non è stato meno notevole, nelle sale tutti cercarono di esserle presentati, tutti si disputarono il piacere di ricolmarla di attenzioni ed ossequi.

« Da ovazione in ovazione, da banchetto in banchetto, il mese che passò fra noi deve essere sembrato alla sublime tragica un sogno delizioso. Così reca con sè da Madrid un ricordo assai grato, accompagnato pure da alcune migliaia di scudi, che non fanno mai male. Il prodotto totale delle 19 rappresentazioni che ha dato per conto del teatro della *Zarzuela* è di 468,000 reali (117;000 franchi); la Ristori riceveva duemila franchi per ogni rappresentazione, colla quale somma, si suppone, pagava anche la sua compagnia; ciò che dell'introito eccedeva i 16,000 reali si divideva in parti eguali fra lei e il teatro. Inoltre vi si devono aggiungere i magnifici regali ricevuti e il risultato della sua beneficiata che fu considerevole. Ognuno dei ministri le fece rimettere 500 reali solo per il loro ingresso nella loggia del duca di Valenza; altri personaggi distinti fecero a gara coi defunti ministri in splendidezza e in questo numero vi sono i ricchi banchieri Rivas e Salamanca. »

Notizie bibliografiche. Ci viene assicurato che alla censura di Milano siano stati trattenuti i fascicoli 69 e 70 della *Storia degli italiani* di Cesare Cantù. In essi è la conclusione di questo pregevole lavoro, e il chiarissimo autore vi passa in rapida rassegna gli ultimi avvenimenti dal 1848 fino ai nostri giorni.

— È pubblicata dall'*Unione tipografico-editrice* la dispensa 14ª di *Madama Gil Blas* del signor Paolo Féval, tradotto da S. P. Zecchini.

Pubblicazioni periodiche. Il fascicolo di ottobre del *Tecnico*, uscito in questi giorni, contiene due memorie originali, dieci articoli tra estratti e sunti, e ventinove articoli tra notizie e formule.

Nella parte originale è uno scritto dei signori Selmi e Terracchini *Sulla fabbricozione dei vini artificiali*: svelano in esso il modo con cui riuscirono negli anni passati a preparare dei vini artefatti che avevano il gusto dei naturali, e pubblicano le ricette che furono il frutto delle loro prove moltiplicate. Sebbene sia un poco tardivo lo scritto, pure può giovare a quei luoghi dove l'uva scarseggiò assai in questo anno, ed essere poi molto utile per i lontani paesi in cui la vite non alligna. Anzi crediamo che potrebbero giovarsene assai colore che emigrano per le Americhe ed hanno già casa stabilita colà.

Nella seconda *memoria* si discorre *Dell' uso alimentare della carne di cavallo*, e si discute per quali ragioni forse si tarderà ad adottarla.

Nella rubrica degli *estratti* e *sunti* è molto interessante una nota di un giovane chimico torinese, il signor G. Arnaudon, *Sopra un nuovo metodo di tintura*; a cui tengono dietro altri articoli di importanza varia per le arti e per l'agricoltura.

La rubrica delle *notizie* nel presente fascicolo è più copiosa assai e più variata che nei fascicoli anteriori. Vi sono materie che riguardano la statistica industriale, altre l'agricoltura e l'economia delle case, altre la fisica del globo, le industrie ecc. ecc.

Notizie Politiche

Scrivono da Napoli al *Times*:

« Fin dove il governo francese sia disposto a dare il suo appoggio alle pretese di un principe francese, è una quistione oscura; ma credo che or è qualche tempo fu fatta al governo di Napoli una domanda di considerevole indennità, per le proprietà che appartenevano al re Gioachino, quando venne fucilato. Al suo arrivo a Napoli, questi portò con sè molto danaro, che fu investito in fondi pubblici. Nel 1831 una domanda di restituzione fu fatta dalla famiglia, ma senza che vi si facesse attenzione; e di quando in quando la voce popolare diceva che il governo francese stava per appoggiare cotesta domanda. Le pretensioni di Murat alla corona e le sue domande perchè gli siano restituite le proprietà del suo antenato fanno quindi un motivo di apprensioni, che pendono come la spada di Damocle sopra le teste della famiglia reale. Io sono disposto a credere non esser esagerato ciò che io sentii dire da un membro di questa famiglia: « Noi abbiamo più da temere dalla Francia che dall'Inghilterra. » Chi oserà predire ciò che è riservato a queste regno? Che le cose non possano continuare così, tutti ne convengono; ma quale sarà la soluzione? Voi direte che io continuo a fare queste predizioni già da due anni. Di tanto più siamo vicini alla catastrofe; perchè io, che veggo e sento ogni cosa che succede e che esamino tutta la luce e le ombre del sistema sociale, non posso che dichiarare che i mali sotto cui geme questo paese sono intollerabili e deve loro essere posto un termine dall'Europa cristiana. Come il progresso intellettuale è compresso in ogni possibile maniera, così è anche della locomozione del corpo. Il sistema dei passaporti lega gli individui alla loro provincia od al loro villaggio nativo. Il commercio è rovinato; la proprietà privata soffre spesso per la sforzata assenza dei proprietari; soffrono gli studenti incatenati alla loro scuola provinciale; e tutto ciò si fa per salvare la dinastia dei Borboni.»

Il corrispondente di Parigi del *Morning Post* annnncia che l'arciduca Massimiliano, governatore di Lombardia, ha mandato un programma politico a Vienna che contiene proposte intese a promuovere la riconciliazione fra gli austriaci e gl'italiani. Saremmo curiosi di vedere questa portentosa ricetta destinata a far andare insieme l'acqua e l'olio.

— Recentemente, dice il *Galignani's*, fu fatta girar a Parigi la voce, ripetuta poi dalla stampa del Belgio, che M. Voisin, ricevitore generale di Angers, aveva preso la fuga, lasciando un deficit di parcchi milioni. Siamo richiesti di annunziare che questa voce è priva di fondamento ed è una bassa calunnia. Non solo cotesta persona, la cui riputazione fu così crudelmente danneggiata, non ha lasciato il paese; ma ispettori del governo, che furono mandati a verificare i suoi conti, li hanno trovati nello stato il più soddisfacente.

— I giornali francesi pubblicano le seguenti notizie telegraficke. Da Londra, 27:

« L'assalto contro Delhi cominciò il 14 settembre. Gli assediati lasciarono la città colla

famiglia reale, attraversando il ponte. Lucknow resisteva ancora il 16 settembre. I generali Outram ed Havelock passarono il Gange il 19 settembre. Cospirazioni furono scoperte ad Assam. Patna fu saccheggiata dagli insorti. Le navi di trasporto *Sans-Pareil*, *Shannon*, *Pearl*, *Belteisle*, *Penelope* ed *Himalaya* arrivarono a Calcutta.

Da Marsiglia, 26. Notizie da Calcutta del 24 settembre confermano la notizia della presa di Delhi, con perdita considerevole per gli inglesi. Il re di Delhi è fuggito. Nessun ufficiale d'artiglieria fu ucciso. Tutto il regno di Oude è in armi. Il paese di Assam, confinante colla Cina, è pure insorto. Le tribù dei Shantal, a 30 leghe da Calcutta, cacciarono via gli impiegati inglesi. Dopo l'arrivo dei rinforzi, Calcutta è salva; però vi furono disarmati anche degli europei. L'opposizione contro l'amministrazione della compagnia delle Indie aumenta ogni giorno e girano proteste a questo riguardo. Il voto generale è pel governo diretto. Il giornale *Bengal-Hurkaru* fu minacciato di soppressione. Il riso è salito ad un prezzo esorbitante. La popolazione domanda che l'esportazione di questa derrata sia limitata.

Un'altro dispaccio di Marsiglia, dice il *Galignani's*, reca che gli insorti di Delhi combatterono disperatamente e che la città non fu veramente occupata che il 20. La valigia di Bombay arrivò con notizie del 3 ottobre, fra cui quella che il re di Delhi sia stato preso. Il governatore Colvin morì di dissenteria ad Agra il 19 settembre.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie delle Indie:

Delhi è caduta e gli inglesi vi entrarono il 20 settembre: ecco il fatto che primeggia su tutti gli altri pervenuti colla valigia odierna.

Il 5 settembre, essendo arrivato il treno di assedio, furono incominciati gli apparecchi delle operazioni offensive. Parecchie batterie armate di grossi cannoni furono erette in posizioni dominanti, a breve distanza dalla città, per modo che i bastioni potessero esser distrutti dal fuoco inglese. Ciò riuscì appieno, ma si ebbe a deplorare la perdita di due ufficiali.

Dopo erette le batterie, cominciò il bombardamento della città e i bastioni di Cascemir e di Muri furono danneggiati molto dalle palle e dalle bombe inglesi. Gli insorti risposero vivamente tirando a scaglia e con fuoco di moschetteria, ma cagionarono poche perdite agli inglesi. Il 10 e l'11 settembre, gli assediati fecero una o due sortite, ma senza alcun risultamento. L'artiglieria inglese continuò ad operare contro la città, finchè, il 12 settembre, il bastione di Cascemir e metà della cortina adiacente furono ridotte in rovina.

Allora si fecero preparativi per l'assalto, e il general Wilson pubblicò un ordine del giorno relativo, in cui ordinava di non dar quartiere agli ammutinati, ma di risparmiare la vita delle donne e dei fanciulli. Il 14 settembre, poco dopo l'alba, si procedette all'assalto contro Delhi. Ben presto gli inglesi aprirono breccia e trovaronsi in possesso dell'estremità del forte, come pure delle porte di Cascemir, Cabul e Muri, della chiesa, del collegio e d'altri grandi edifizi vicini, però non senza perdite gravi, specialmente all'entrar nella porta di Cabul. Fin dal giorno appresso, molti degli ammutinati abbandonarono la città; la cavalleria era partita la notte stessa, a quanto dicevasi, per Reuari.

Il 15 settembre, gli inglesi bombardarono l'arsenale e vi aprirono una breccia. Fu bombardato eziandio il palazzo reale. Verso sera, il fuoco di moschetteria degli insorti era menomato di molto. Nel vicino villaggio di Mungella un corpo comandato dal generale Van Cortlandt eseguì un attacco fortunato, in cui mise in fuga gli insorti, e dicesi abbia tolto loro circa 20,000 rupie di preda. Il villaggio ribelle fu distrutto.

All'alba del 16 settembre gli inglesi presero d'assalto l'arsenale di Delhi, in cui rinvennero 125 cannoni. Il combattimento continuò nei tre o quattro giorni successivi, però su questi non abbiamo particolari.

Quello che più importa, cioè l'ultimo risultamento, è così riferito in un dispaccio ricevuto per mezzo espresso dal general Roberts, comandante delle forze in Ahmedabad, il quale spedì la notizia al governatore generale il 29 settembre:

« Per espresso mediante il D. Denrizi, chirurgo della residenza, Jeypur 23 settembre, ore 5 antim. In questo momento abbiamo ricevuto dal *durbar* la notizia che le nostre truppe occuparono l'intera città di Delhi domenica ultima, 20 settembre. Il *vekil* del *nabab* di Ihujjur fu qui un momento prima, colla stessa notizia; per cui potete ritenerla certa.

« Dicesi che il re (di Delhi) sia nel Durgah Nizam-udin, circa 6 miglia distante da Delhi. Egli e i suoi due figli fuggirono travestiti da donna, e le donne del *zenana* (gineceo) sotto spoglie maschili. In Ahmedabad si narrava, sull'autorità di lettere giunte da Ajmir, che il re di Delhi fosse stato preso. »

Il *Bombay-Times* dice che il combattimento di cinque o sei giorni, che diede per frutto la presa di Delhi, fu accanito, e che le perdite furono gravi da ambe le parti, quantunque non s'abbiano ancora ragguagli compiuti.

Parlasi di 40 ufficiali e 600 soldati inglesi tra morti e feriti. Il mentovato giornale dà a buon dritto molta importanza alla presa di Delhi propugnacolo degli insorti, massime dopo l'arrivo d'importanti rinforzi di truppe europee nelle Indie; nondimeno esso crede che prima di pacificare tutto il vasto paese, molto resti a farsi ancora.

Diamo qui in succinto gli altri fatti contenuti nei fogli indiani: L'onorevole J. R. Colvin luogotenente governatore delle provincie Nord, Ovest, morì ad Agra il 9 settembre. Sino al 19 dello stesso mese, tutto procedeva tranquillamente ad Agra.

Il generale Havelock colle sue truppe passò il Gange il 19 settembre, per andar a soccorrere Lucknow.

Bundelcund è in istato d'inquietudine perchè Sangor e Giubbulpur sono minacciate dai ribelli di Dinapur, che hanno per capo Kuer Singh.

Le truppe di Assam manifestarono uno spirito avverso al governo inglese, e cospirano contro di esso.

Sono arrivati a Calcutta i reggimenti 21° e 23° di S. M. e il 93° degli Highlanders. L'artiglieria indigena d'Hyderabad, nel Scinde, fu disarmata il 9 settembre, essendo stata scoperta una trama fra gli artiglieri.

Il 21° reggimento di fanteria nativa di Bombay fu disarmato a Kurascì il 14 settembre, avendo i soldati macchinata una vasta cospirazione per assassinare gli abitanti europei. Diciotto dei cospiratori furono fucilati in via sommaria, e ventidue deportati a vita.

A Scikarpur nello Scinde superiore, avvenne un movimento il 23 settembre. Alcuni artiglieri indigeni s'erano impossessati dei cannoni, ma furono tosto sconfitti da una parte delle truppe rimaste fedeli. Ad Ahmedabad si tentò pure di suscitar una sommossa il 15 settembre nel 2° reggimento de' granatieri di Bombay; però i promotori furono presi prima che potessero mandar ad effetto i loro disegni.

Una porzione del 4° reggimento inglese arrivò da Maurizio a Bombay e fu spedita a Kurrascì. Parte del 95° giunta dal Capo è ora stanziata a Bombay, dove s'attende quanto prima il resto.

Il Pengiab e il Deccan sono tranquilli. Anche nelle presidenze di Madras e di Bombay prevale sempre l'autorità governativa.

Nell'Aud l'insurrezione generale continua tuttora; e secondo una relazione di sir J. Outram, 150,000 ribelli avrebbero assunto un organamento militare.

— I giornali di Madrid del 22 contengono nulla d'importante. L'ammiraglio Armero voleva, dicesi, prorogar le cortes solo al 30 novembre; ma dietro richiesta della regina, che desidera aprirle in persona, fu deliberato di prorogarle al 30 dicembre. Alcuni giornali dicono che il nuovo gabinetto incontrerà una forte opposizione nelle cortes, da parte dei ministri che si ritirarono e dei loro partigiani, che sono numerosi; di Bravo Murillo e del suo partito, circa 90; dei *Polacos*, 15 o 20; dei cattolici, 30 o 40. Dicesi che Bravo Murillo intenda tornare a Parigi fino al tempo della convocazione delle cortes. La strada ferrata da Albacete ad Almanso sarà aperta al commercio fra pochi giorni. Secondo l'*Epoca*, un'intelligenza fu fatta tra il governo spagnuolo ed il papa relativamente alle proprietà ecclesiastiche ed alla diminuzione delle feste al numero di quelle che esistono in Francia, coll'aggiunta però di tre che sono tenute in particolare venerazione dagli spagnuoli.

— La dieta germanica, dice una lettera da Francoforte nel *Moniteur*, tenne la sua prima seduta il 23. Erano presenti tutti i membri ad eccezione del barone di Dungern, ministro di Nassau, che ne fu impedito da indisposizione. Dopo l'ordinaria verificazione di poteri, la dieta ammise il senatore Albers, nuovo inviato di Brema, che avrà per tre mesi voce deliberativa, come rappresentante delle città anseatiche. Allo spirar di questo periodo, esso rassegnerà i suoi poteri ad uno dei suoi colleghi, che, dopo un egual tempo, cederà pure il posto ad un altro. Il resto della seduta fu occupato intorno ad affari di poca importanza generale e ad una comunicazione del senato di Amburgo, il quale annunzia alla dieta che furono presi tutti i provvedimenti necessarii per installare la commissione, che ora è occupata a Nuremberg a stendere un codice di commercio uniforme per tutta la Germania. Siccome questa commissione verrà fra poco a deliberare sull'importante quistione della navigazione mercantile, fu creduto necessario che le sue sedute si tenessero ad Amburgo, ove essa avrebbe avuto maggior agio per raccogliere informazioni sulle varie questioni marittime.

— Notizie da Vienna, 22, dicono che il principe Danilo mandò il suo segretario Wlahovic alla corte d'Austria; ma che questo gentiluomo fu ricevuto solo in privato dal sottosegretario di stato barone di Verner.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna, 25, che l'ambasciatore russo diede spiegazioni circa la nave russa da guerra che penetrò fin a Rustuk, e dichiarò che il suo oggetto era lo stesso che quello del *Lyonnais*; ch'essa non aveva cannoni a bordo più di quel che vi avesse il *Lyonnais*, e che non poteva essere considerata come un vascello da guerra.

Scrivesi da Vienna, 22, al *Times*:

« In circoli elevati si riferisce che il principe Riccardo Metternich, che ora rappresenta l'Austria alla corte di Sassonia, sarà probabilmente mandato ambasciatore a Pietroburgo. La missione di Benedetti a Torino dà qui materia a riflessioni e supposizioni, e l'idea che l'imperatore dei francesi stia per intervenire più direttamente negli affari di alcuni stati d'Italia è molto fortemente radicata negli animi di quelli che si occupano di politica a Vienna. Si ricorda che M. Benedetti era prima in molta intimità col principe Napoleone e che quest'ultimo non sia qui in molto buon odore non è bisogno dirlo. »

— *Alessandria*, 20 *ott.* S. A. reduce dal Cairo, dove ha presieduto all'installamento del ministero di Artim bey, si è ridotta al suo palazzo di Mariut, nella quale residenza portò a compimento, in concorso del console generale di Francia, sig. Sebastier, il progetto di dissecamento del lago Mareotis.

Un altro lavoro locale di grandissima pubblica utilità fu incominciato in questi giorni: le chiuse, cioè, alla foce del canale Mahmudiè, per cui taluni navigli potranno entrare ed a loro buona voglia o scaricarsi ai magazzini di Alessandria, o rimontando il Mahmudiè portarsi sul Nilo.

Nessuna notizia importante dall'Abissinia o dal Sudan; quelle di Mascate sono gravi ed annunziano la guerra civile in quell'imamato. Seid Tuschi, fratello dell'imam attuale, alla testa di un forte corpo d'insorti dopo aver preso e saccheggiato Besnas minacciava la città di Divara in onta ad un compromesso fatto qualche giorno prima coll'intermediario degli scheiks Seid Mehmed e Seid Helal, per il quale veniva abbandonato al Tuschi il governo di una provincia. (*Osser. Triest.*)

— Da Hongkong abbiamo notizie del 25 agosto, senza fatti di molto rilievo. Si afferma che i ribelli cinesi riportarono ultimamente un successo sugl'imperiali nel Kwang-tung e presero loro circa 70 giunche. (*Oss. triest.*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 29 *sera.*

Col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 24. I negoziati della Francia e della Russia, per ottenere dalla Porta il passaggio notturno ai loro legni pei Dardanelli sono andati a vuoto.

Si aspettano nuove modificazioni nel gabinetto presieduto da Reschid bascià. È stato aumentato il soldo agli ufficiali dell'esercito ottomano.

Atene, 25. I ministri dell'interno e degli affari esteri hanno invitato i loro dipendenti a sottoscrivere a favore delle vittime delle Indie.

— —

Parigi, 29 *sera.*

Per la via di Marsiglia:

Costantinopoli, 21. Si è stabilita una grande combinazione finanziaria fra il governo e la banca ottomana. Si tratta di un prestito di 200 milioni di franchi al 10 0|0 destinato a liquidare i debiti della lista civile, a ritirare una porzione della carta monetata ed a ricondurre i cambi allo stato normale.

— —

Credito mobiliare 792.
Strade ferrate austriache 673.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate lombardo-venete 572.

— —

Borsa di Parigi del 29 ottobre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		66 75 67 »
4 1|2 p. 0|0	90 50	90 25
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 25	91 »
3 p. 0|0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		89 1|8.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 29 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	Contr. della mattina: in liquidazione
1819 5 0|0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	90 —	— — —	90 —	— — —
1849 5 0|0 1 luglio . . .	90-75	— — —	90-75	— — —
1851 » 1 giugno . .	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0|0 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0|0 1 luglio . .	— —	— — —	1053 —	— — —
1849 4 0|0 1 ottobre. .	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0|0 1 agosto . .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azion.				
Ced. Città di Torino 4 0/0 .	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 1 8.bre	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 lug.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova . .	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	270 —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	273 31 8.bre	274 —	275 30 9.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio. .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. 1 ott. .	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	516 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio .	250 —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio(lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— da Mortara a Vigevano	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio .	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1|4	255 1|2
Francoforte sul Meno	213 3|4	
Lione	99 80	98 75
Londra	25 27 1|2	24 90
Milano		
Parigi	99 80	98 75
Torino *sconto*	7 0|0	
Genova *sconto*	7 0|0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 52	28 60
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 06
» vecchia	34 75	34 85
Erose-miste		
Perdita . . . . . p. 0|00	2 »	1

IL COLLEGIO ITALIANO PER LE FANCIULLE IN GENOVA (nel Palazzo delle Peschiere) cominciò l'8° anno scolastico il 1° ottobre.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc. ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di fr. 800, per le maggiori di tale età di fr. 1000 annui, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'istituto s'incarica, mediante una annualità di fr. 250 del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta C. TROMBOTTO e C. depositaria di tutti i prodotti della Vetraria di Torre-Mondovi, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre i varii altri oggetti di fantasia.

SEMENZA D'ORIENTE

di ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**. Portici di Po, n.° 12, piano primo, dal mezzogiorno alle due; presso il qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

OUVERTURE
DES NOUVEAUX MAGASINS
de PETIT Frères, successeurs de Franklin-Martin.

ENTRÉE PRINCIPALE
RUE NEUVE
MAISON MELANO.

GRAND CHOIX
DE
NOUVEAUTÉS

ENTRÉE N. 21
SOUS LES PORTIQUES
PAR LA
PLACE CHATEAU.

en Châles de l'Inde, de France, Robes de soie, à Quilles, à Tablier, à Volants, brochées, unies, Dentelles de Bruxelles, de Chantilly, Guipures, Valenciennes, Confections, Mouchoirs brodés, Lainages, etc. etc. etc., et un Assortiment considérable d'autres articles, à des prix très-avantageux.

Fabrique de GAZE de Chambéry.

---

5 f. il fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm, 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

Uno dei rami della SCIENZA MEDICA messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE DELLE VIE ORINARIE e QUALUNQUE INFERMITA' RELATIVA

8ª Edizione. Un vol. di 800 pag. adorno di **257 figure d'anatomia** per il dott. ***Jozan***, prof. part. di patologia orinaria, 33, *rue Jacob*.

MALATTIE CONTAGIOSE, RISTRINGIMENTO, CATARRO DI VESCICA, CALCOLI, PIETRE, STERILITÀ, DEBOLEZZA, IDROCELE, PERDITE, MALATTIE DELLE DONNE. CURA, IGIENE, PRESERVATIVI, ecc.

Prezzo: **5** franchi. Per la posta **6 50** sotto duplice coperta. Parigi, presso l'autore dott. JOZAN, 33, *rue Jacob*; presso MASSON libraio, 26, *rue de l'ancienne Comédie*, ed i principali librai di Parigi, dei dipartimenti e dell'estero.

Nota. *I malati possono curarsi da se medesimi e far preparare i rimedi dai loro farmacisti.* — CURE, CONSULTI *da mezzogiorno alle 2 e per mezzo di* Corrispondenza affrancata.

CATENE IDRO-ELETTRICHE
DI PULVERMACHER
approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale*, sono riconosciute autenticamente come un rimedio d'immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da sè medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito sì evidente è pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: CATENE per l'uso personale, secondo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
CATENE-BATTERIE per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 52.

Deposito generale a Parigi presso il sig. PULVERMACHER e Comp., *via Favart*, n. 18.
Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*)

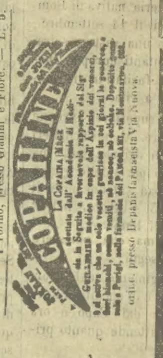
L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre la signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi, conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l' UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA.

Del CREDITO, *delle* BANCHE *e delle* **Casse di risparmio** NEI LORO RAPPORTI COLL'AGRICOLTURA *con* ***Quadri sinottici*** Studii di LEONE CARPI. Torino, presso Gianini e Fiore. — L. 5.



SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO ANTI-NERVOSO
Approvato dall'Accademia Imp. di Medicina e dalla Scuola di Farmacia in Parigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dallo **Sciroppo Laroze tonico anti-nervoso** è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degl'intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti e raccolti sia dal canonico CLAVEL di S. Geniez, dottore in medicina e naturalista, dai dottori DUPUY, BARONE LE CLERC, in Parigi e ne' subborghi; sia dal dottore BOULOGNE padre medico delle prigioni e deputato alla cura delle malattie contagiose pei dipartimenti; sia dal dottore di SAVENIÈRES laureato dalla Facoltà medica di Parigi, ufficiale dell'Ordine del merito militare di Polonia, ex-medico in capo delle armate e degli ospedali di Varsavia e pei dipartimenti, ma in ispecie per la Polonia, la Russia e la Spagna, attestano che di tutti i rimedi proposti per guarire le affezioni nervose, questo Sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica dello **Sciroppo Laroze** è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le Corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti. Restringendoci alla sola città di Parigi, non mancano a giustificare queste asserzioni illustri nomi di professori alla Facoltà Medica, di Membri dell'Accademia di Medicina e di Medici in capo di ospedali, ed in fine di medici pratici ragguardevolissimi, quali sono i signori: ANDRAL padre e figlio, AUVITY, BLANC, BOUILLAUD, BEAUDE, BLACHE, BERTON, BERTRAND, BONASSIES, CAZAUZ, CAZALIS, CLAIRET, abate CLUVEL di S. Geniez naturalista, dottore in Medicina della Facoltà Medica ed autore del Medico del corpo e dell'anima; CLIET, CORNAC, CHOMEL, COQUERET, CARRIER, CAMPARDON, CRUVEILHER Dionigi, DESAVENIÈRES laureato dalla Facoltà medica, ufficiale dell'Ordine del merito militare di Polonia, ex-medico delle armate polacche, antico medico in capo delle armate e degli spedali di Varsavia, ecc. ecc.; DESMARES, DOROSKO, DREYFUS, DUCHESNE, DUPARC, DUCOS, DUCROS DE SIXT, DOUBLE, DUBOUCHET, DUPUY, DEBOUT, DUFRESNOIS, FLANDIN, FODÉRÉ, FOUQUIER, GAUBERT, GOUPIL, GUERSENT padre e figlio, HATIN, JORRET, KANFMAN, KORABIEWIEZ, LEBRETON, LEFRANC, LEGNAY, LUSTREMAN, LE COINTE, MARCHAND, MARJOLIN padre e figlio, MAILLY, MATHIEU, MONGEAL, MONOD, NUMA, NOEL, Scipione PINEL, PASQUIER, PORTALES, PARMENTIER, PERRY, POUGET, RÉGNAULD, ROUMIEU, ROSSIGNOL, ROUSSEAU, RAYMOND, RAYMOND-BARRIER, ROSTAN, Filippo RICORD, SCHMITH, STABLE, SUPPLISSON, TAILLEFER, VALLERAND-LAFOSSE, VALLEIX, VIGNY, VIGNOLO.

Le osservazioni da essi pubblicate stabiliscono:

1° Che lo **Sciroppo Laroze** è un rimedio preventivo di molta efficacia, poichè usandone al manifestarsi di sintomi precursori di gravi malattie, esso regolarizza le funzioni dell'organismo, e così attenua e il più delle volte combatte pienamente le cause di quelle. Nè certamente, minore è la sua virtù medicatrice nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia ecc.

2° Che l'efficacia dello **Sciroppo Laroze** non iscema punto per diversità di età o di sesso degl' individui che ne fanno uso, perchè si è costantemente chiarito giovevole nei fanciulli, ne' giovani, negli adulti e ne' vecchi, come ne' maschi e nelle femmine.

3° Che non iscema nè manco per diversità di clima, avendo un'eguale azione ne' climi caldi, freddi e temperati, come provano gli sperimenti seguiti a Madrid, a S. Pietroburgo, a Marsiglia e a Parigi.

Cotesti buoni effetti, avveratisi ad ogni caso, hanno eccitato la cupidigia de' contraffattori, i quali si son fatti a vendere sotto il nome, del sig. **LAROZE** e usurpando la sua firma, i loro prodotti sempre inattivi e talvolta pericolosi.

Per ovviare a queste frodi, il sig. **LAROZE** è stato costretto a cangiare in parte i segni di fabbrica. Ogni boccetta di sciroppo è ricoperta d'una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. LAROZE**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **LAROZE** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso indirizzarsi a **J. P. LAROZE** farmacista della scuola speciale di Parigi, ***Rue de la Fontaine Molière*** N.° 39 bis. — **Depositi centrali:** ***Torino***, presso l'*Agenzia D. Mondo*, Via B. V. degli Angeli N° 9; ***Nizza***, presso Dalmas farmacista.

Vendesi in tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente: *Torino*, presso Barbiè piazza S. Carlo; Bonzani, Doragrossa; Depanis, via Nuova; *Torre* Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Trieste*, Serravallo; *Firenze*, F. Pieri; *Ancona* Collamarini; *Milano*, Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, Riva-Palazzi; *Brescia*, Soncini e Piloni, successori Bianchi.

ACETO LATTEGGIANTE

Deposto al Tribunale di Commercio e alla Società dei Prud'Hommes

composto da

FAVROT E COMP.

Profumieri brevettati, *s. g. d. g.*, **a Lione.**

Ogni boccetta che non porti il nostro nome impresso sul vetro deve tenersi contraffatta

Questo nuovo Cosmetico, accolto favorevolmente dal pubblico, deve il suo immenso successo alla ricchezza del suo profumo e alle sue qualità toniche e rinfrescanti. Esso rassoda la carnagione e fortifica l'epidermide senza alcuna ruvidezza. Le signore lo adoperano di preferenza per l'uso privato della loro toeletta; e per gli uomini dissipa immediatamente il bruciore del rasoio.

La sua incontestabile superiorità valse alla Casa FAVROT e C. una menzione onorevole all'ultima Esposizione universale del 1855.

Deposito presso tutti i parrucchieri e profumieri di Francia e dell'Estero.

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a se stesso. Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figura.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri; la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni; inestimabile per le persone affette d'impotenza; la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento di sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche.—Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza esterseva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue.—Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai proprii affari non contenendo verun eccitante.—Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, via Doragrossa, N. 19, Torino.

COPAHINE MÈGE
ED
5 fr. il fl. INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.
INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**Ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'Igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 296.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa e putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili e linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all' ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia.— Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*, farm.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.